



Passaggio
in ITALIA

Susanna Tognato

Aut
edizioni



Grafica
Giampiero Ruggieri e Susanna Tognato

Stampato nel mese di dicembre 2018
da PressUp, Roma

per informazione e contatti:



Aut



340 4717908



aut.treviso@gmail.com

Passaggio *in* ITALIA

Susanna Tognato



Passaggio in Italia

Susanna si smarrisce dentro melodie di luoghi non udibili ad altri, mentre, con uno scatto, cattura l'immagine di una finestra aperta che le fa l'occhiolino.

Con vena creativa, rompe l'abitudine del guardare senza vedere, e i suoi occhi, insieme alla sua macchina fotografica, cercano e trovano, per strada, visioni invisibili agli altri (e può anche succedere che siano loro a trovare lei). Al passaggio del suo sguardo, lo spazio si contrae, si focalizza in scorci, frammenti visivi di architetture, talora enucleati dal contesto, fissati in un tempo che ha un respiro diverso da quello abituale. L'immaginazione apre le sue ali e Susanna, da Brunico a Scicli e da Trento a Marzamemi, fotografando, crea. Ci offre il suo mondo fatto ad arte: alberi spettinati dall'inverno a Villa Pisani a Stra, un bacio tra la panchina e il fiume a Portogruaro, che si fa metafora di giovinezza, come i capelli lunghi sciolti sulle spalle di ragazze che ascoltano il suono di una chitarra a Piazzale Michelangelo a Firenze. Non molti i personaggi nelle foto di Susanna; un'atmosfera sospesa impregna i luoghi dove la mancanza della figura umana più che assenza è presagio di presenza passata o futura. Il paesaggio raramente si fa territorio di interazione con l'essere umano, ma quando succede si apre uno spiraglio di narrazione – la porta socchiusa a Follina dove la veste bianca di una suora contrasta con le tonache nere dei preti, il vestito viola di una bimba in maschera che, in un carnevale veneziano, affida i suoi sogni all'acqua del canale, una coppia che diviene parte del profilo roccioso di un paese di Sicilia, una turista che ferma sul suo cellulare l'animazione in Piazza Maggiore a Bologna. Per il resto, sono storie di cupole rosse e campanili, successione di arcate in bianco e nero, potenza di colonne e luci che brillano nella deserta notte cittadina, geometrie architettoniche essenziali, curve che si rincorrono, l'oro del sole che inonda una fabbrica a Marghera, spiazzi cittadini noti e vicoli oscuri, fughe di nuvole.

Nel suo andare, Susanna si ferma ai margini della scena che la chiama, a una distanza che permette il colpo d'occhio: è un attimo, fulmineo lo scatto si appropria, in un fermo immagine, di un'inquadratura, uno spazio osservato nel quale prende forma un senso, uno dei tanti possibili, palpitante e vivo. Un senso scovato, sorpreso e restituito in tutta la sua fresca effervescenza.

La foto non fa che riprodurre su carta ciò che l'animo, colpito, evoca, in un incontro tanto istantaneo quanto pregnante: un riflesso della realtà. Attraversando i luoghi, è la fantasia che, incontrando il reale, si fa immagine di spazi e geometrie che si svelano. «È del poeta il fin la meraviglia», ci stupiamo, sicuri che lo stupore abbia colto per prima lei, Susanna.

Nel momento dello scatto, mi sembra di vederlo, si sgretola il diaframma tra interno e esterno, dissolvendo le distinzioni tra il desiderio di chi osserva e l'oggetto osservato. L'attrazione è fatale, inevitabile, spezza l'immobilità, aprendo obiettivo, sensi e mente a singolari suggestioni. Susanna sa farci cogliere (e architettare) la poesia dei luoghi.

E chissà se mi perdonerà se non ho seguito il consiglio scritto a chiare lettere sulla parete bianca da lei fotografata sulla scala del Mart a Rovereto: «Non proferirò parola», forse ho parlato troppo!

Myriam Zerbi

Ad obiettivo aperto

Organizzare il materiale per la preparazione di questo libro è stato sfogliare un album di famiglia lungo diversi anni, perché si tratta di fotografie realizzate durante i nostri viaggi e soprattutto le nostre vacanze. Ma la cosa che ogni volta mi sorprende è che, nonostante abbiamo condiviso quei luoghi e quei momenti, mi accorgo che il mio guardare è completamente diverso da quello di mia moglie. Scopro scorci o particolari a me sconosciuti, tanto da chiedermi: “ma io dove ero?”.

È questa la dote di un buon fotografo? saper vedere quello che altri non vedono, saper raccontare una realtà che esiste, ma che bloccata in immagine diventa magia.

Una passione che Susanna ha maturato negli ultimi anni, in parallelo all'esplosione della voglia di viaggiare, che era rimasta sopita negli anni precedenti. Questa rinascita è stata accompagnata da una fame di scoperta, di voler vivere e vedere; una piccola “sindrome di Pollyanna” che di fronte al mondo ti lascia a bocca aperta, o meglio, nel suo caso, ad obiettivo aperto.

E questo comincia sin da subito, in viaggio, in auto. Il viaggio che non è semplice spostamento, ma è già “azione”. Ed io, che guido, mi vedo costretto a rallentare, a fermarmi, oppure ad abbassare i finestrini anche in pieno inverno, perché c'è qualcosa che va fotografato, che va colto.

In effetti l'atto che si fa raccogliendo i fiori in un prato è quello che Susanna fa, prima con i suoi occhi e subito dopo con la sua macchina. Raccoglie sensazioni ed emozioni, luci ed ombre, cose e persone. Ed anche i fiori meno appariscenti e meno colorati, sono degni di attenzione, perché nascondono una bellezza che va colta e rivelata.

Così tutto diventa occasione di scoperta, anche i momenti più fastidiosi diventano un pretesto per fotografare, come quel pomeriggio del 26 dicembre di qualche anno fa, passato in un'officina del messinese, dove un caritatevole meccanico cercava in tutti i modi di farci proseguire il viaggio aggiustandoci l'auto (*pag. 81*). Perché ogni immagine andrebbe raccontata, svelata; sia per quello che descrive, ma anche per quello che l'autrice ci vede. Ma questo forse è troppo per metterlo in un catalogo, questo va bene per riempire una lunga giornata invernale.

Giampiero Ruggieri



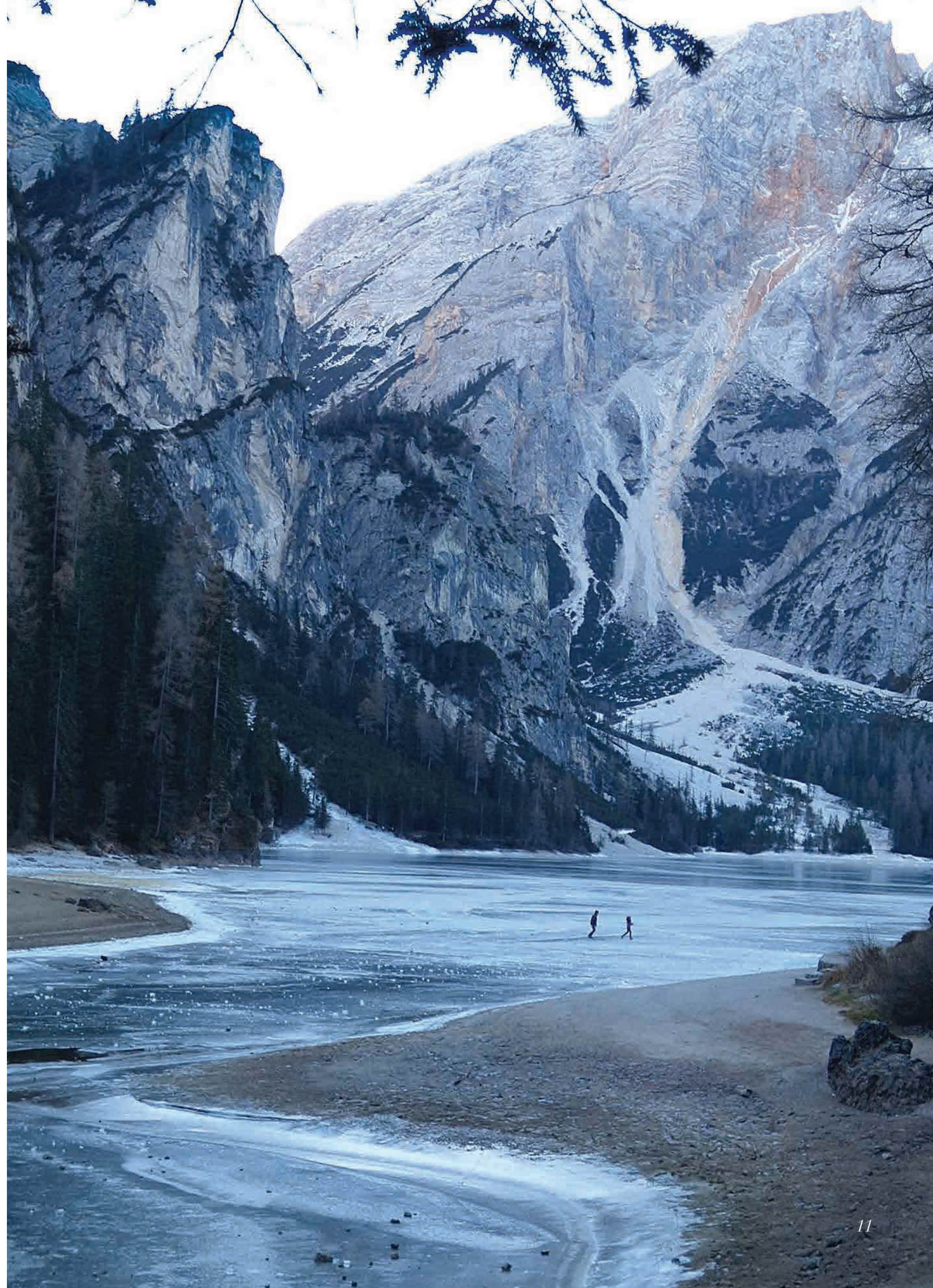
Brunico (*Bolzano*)



Bressanone (*Bolzano*)



Lago di Braies (Bolzano)





Merano (*Bolzano*)



Rovereto (*Trento*)





MART
Rovereto (*Trento*)



Torino



Venaria (Torino)



Villaggio ENI
Borca di Cadore (Belluno)



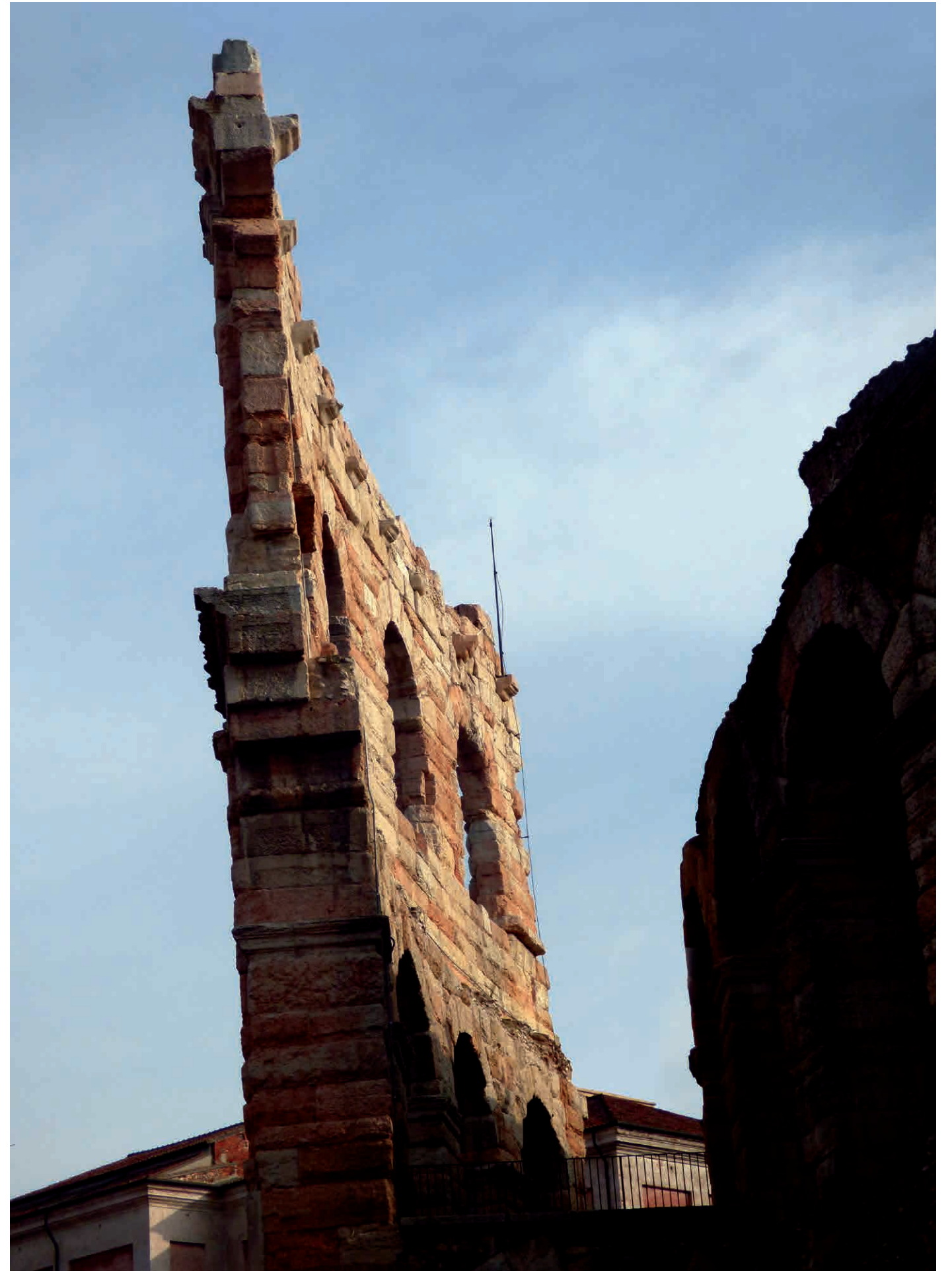
Crespi d'Adda (*Bergamo*)





Palazzo Te
Mantova





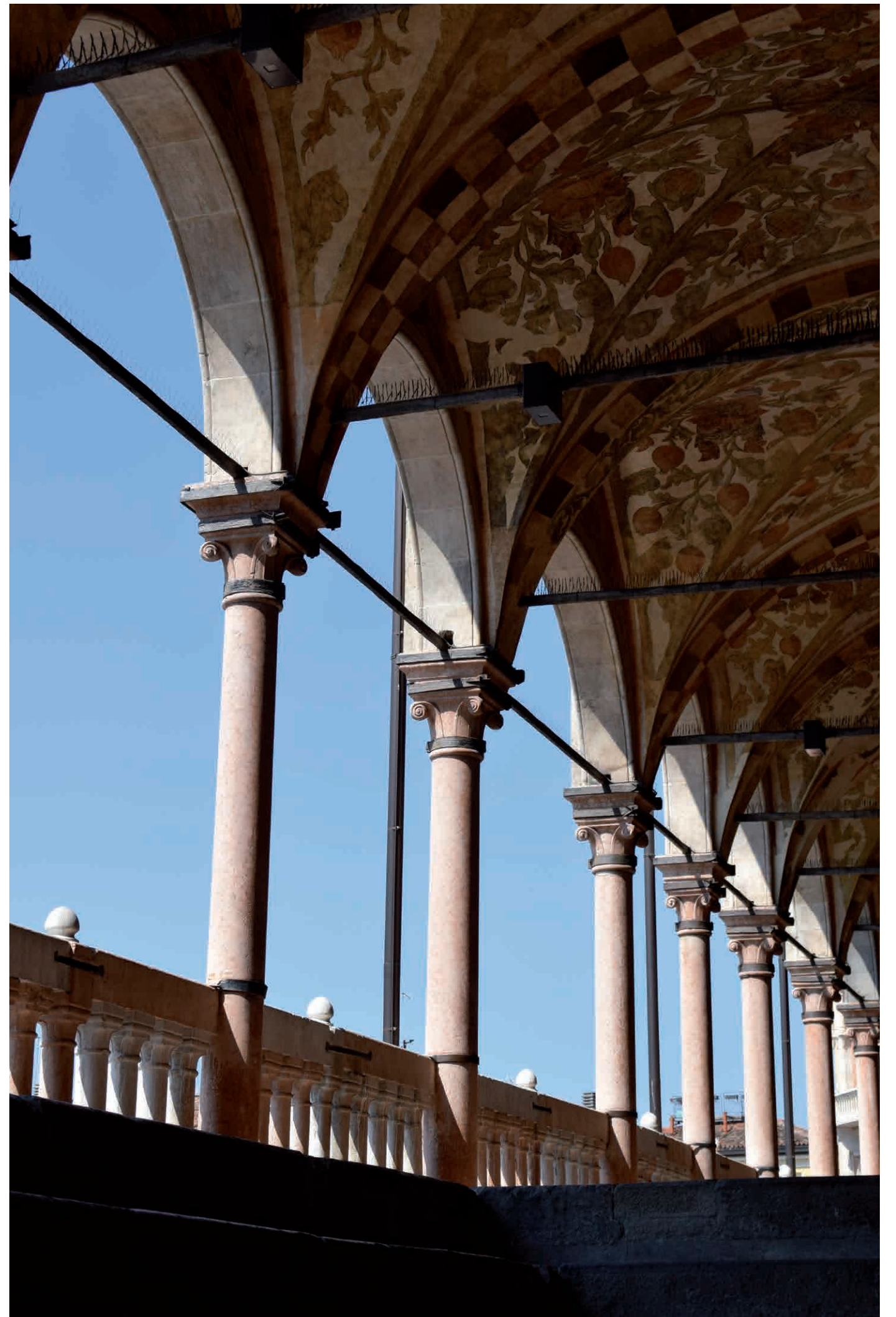


Vicenza



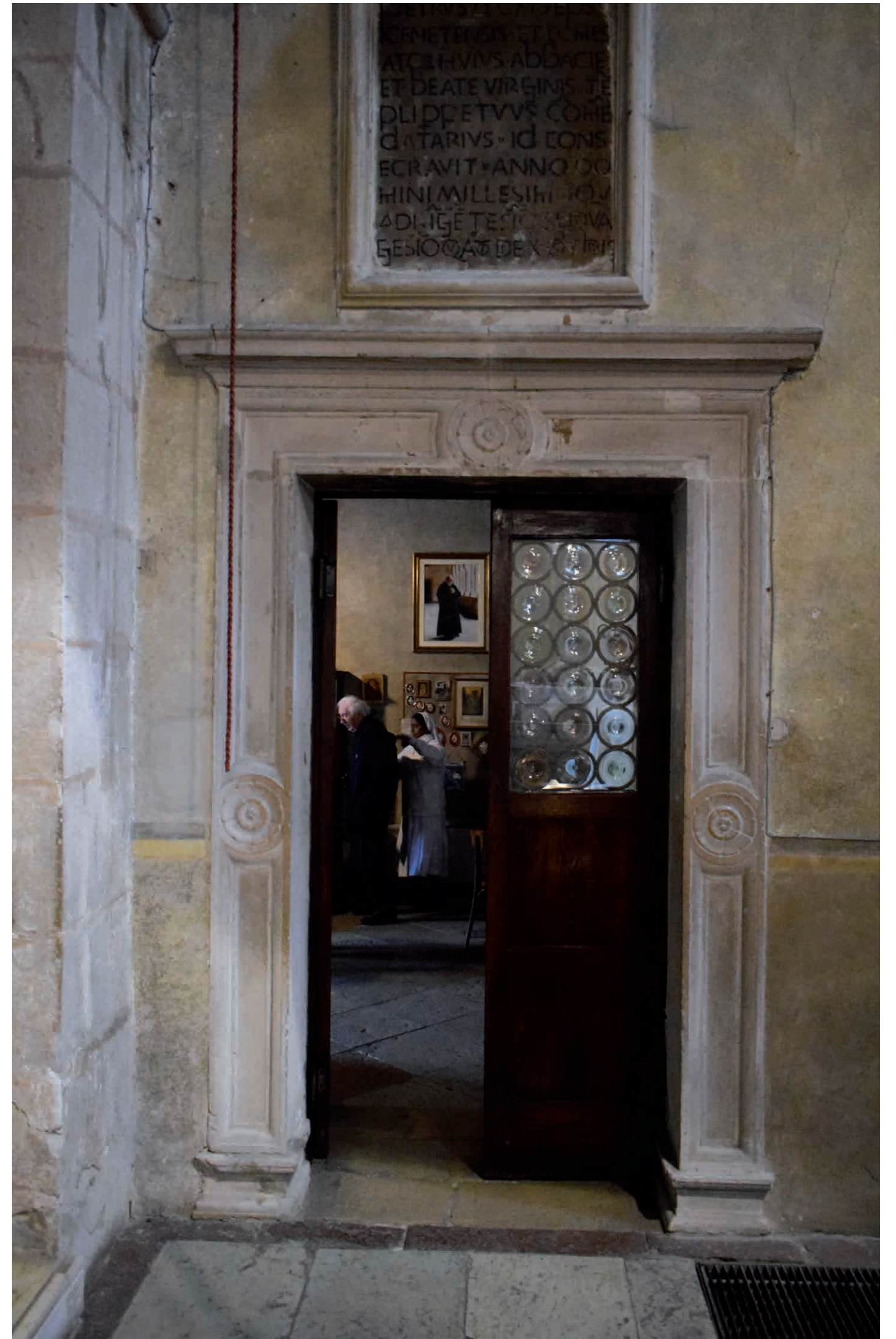


Valdagno (Vicenza)





Follina (Treviso)

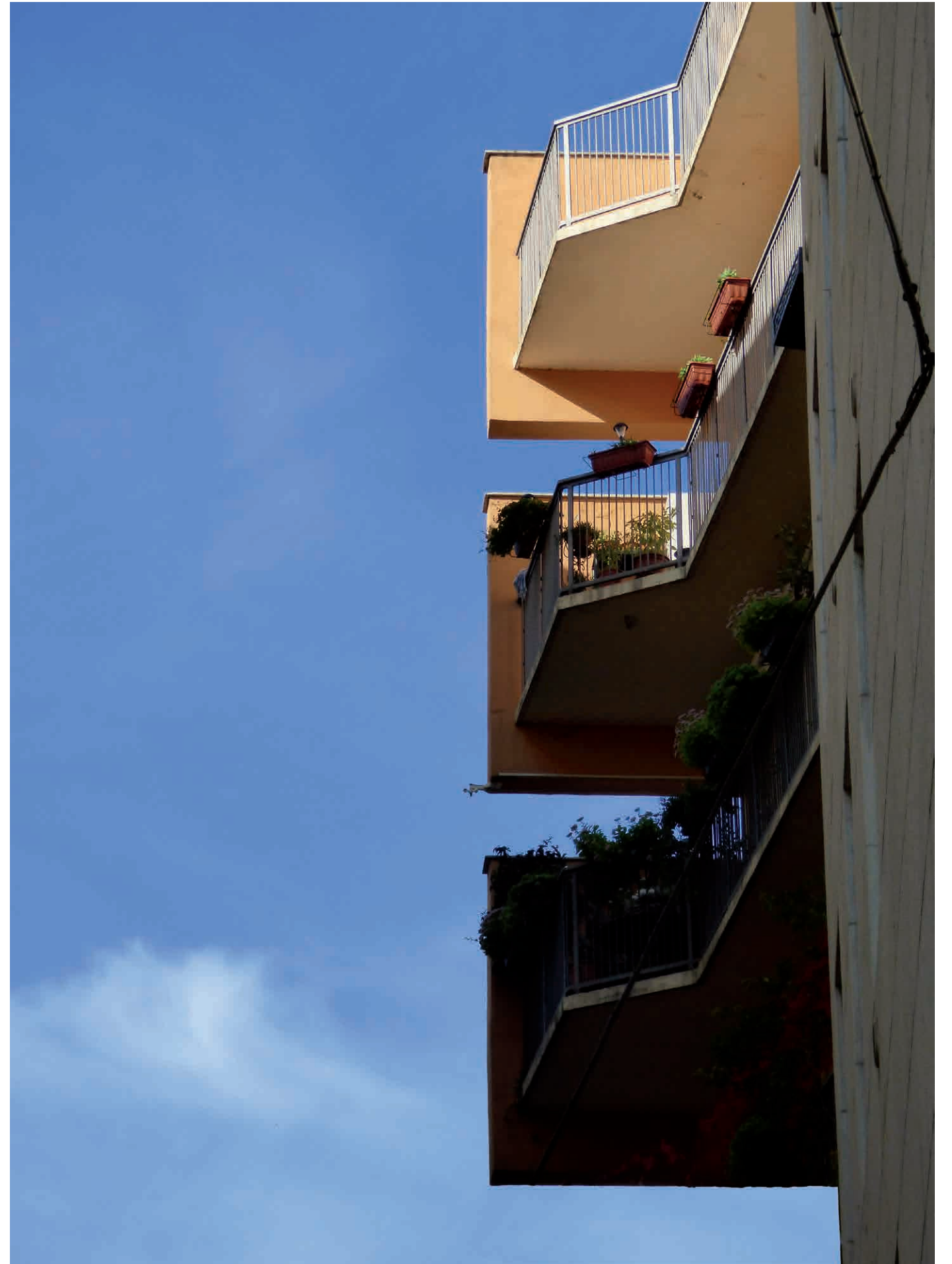




Treviso









Villa Pisani
Stra (Venezia)



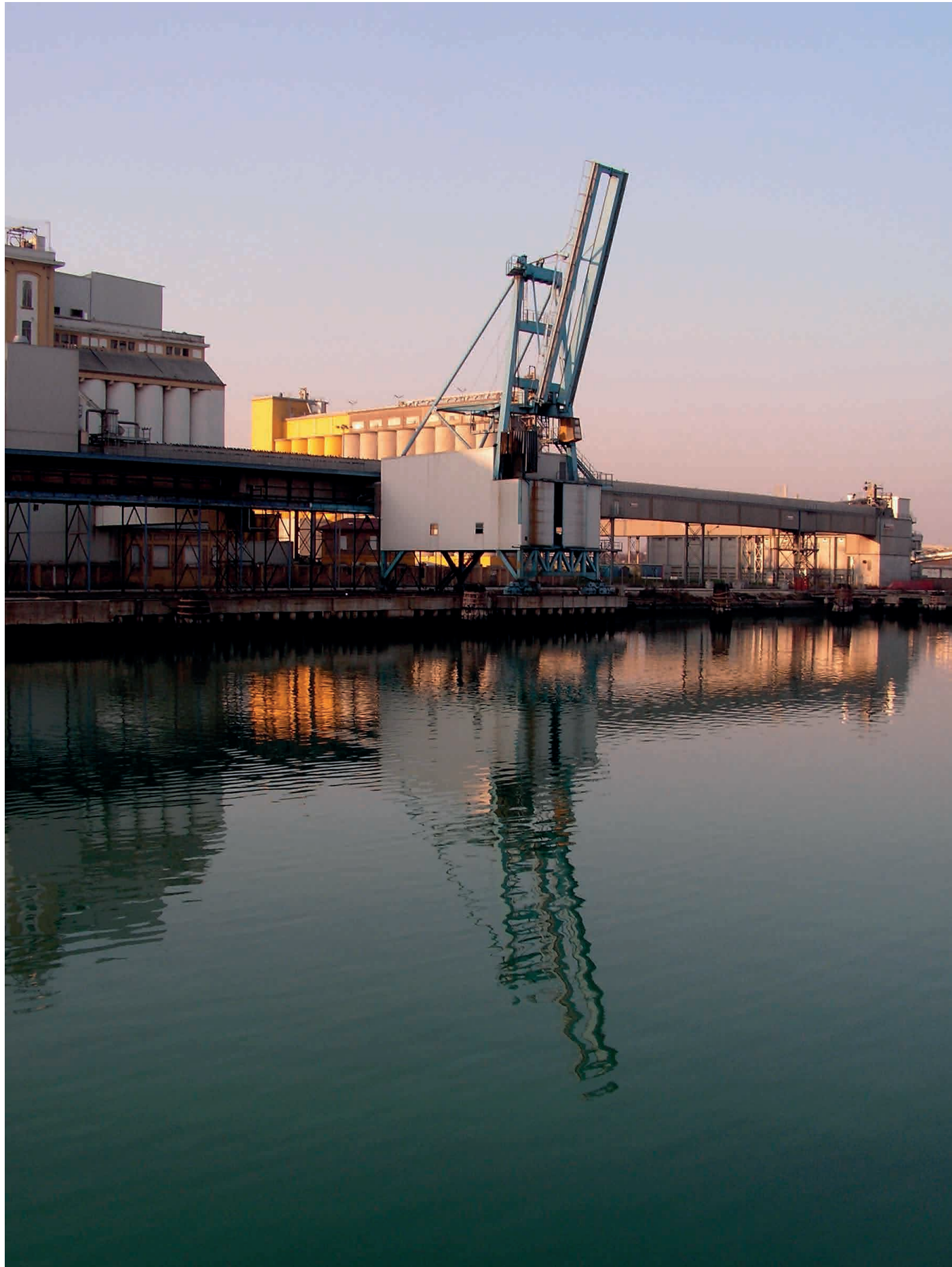


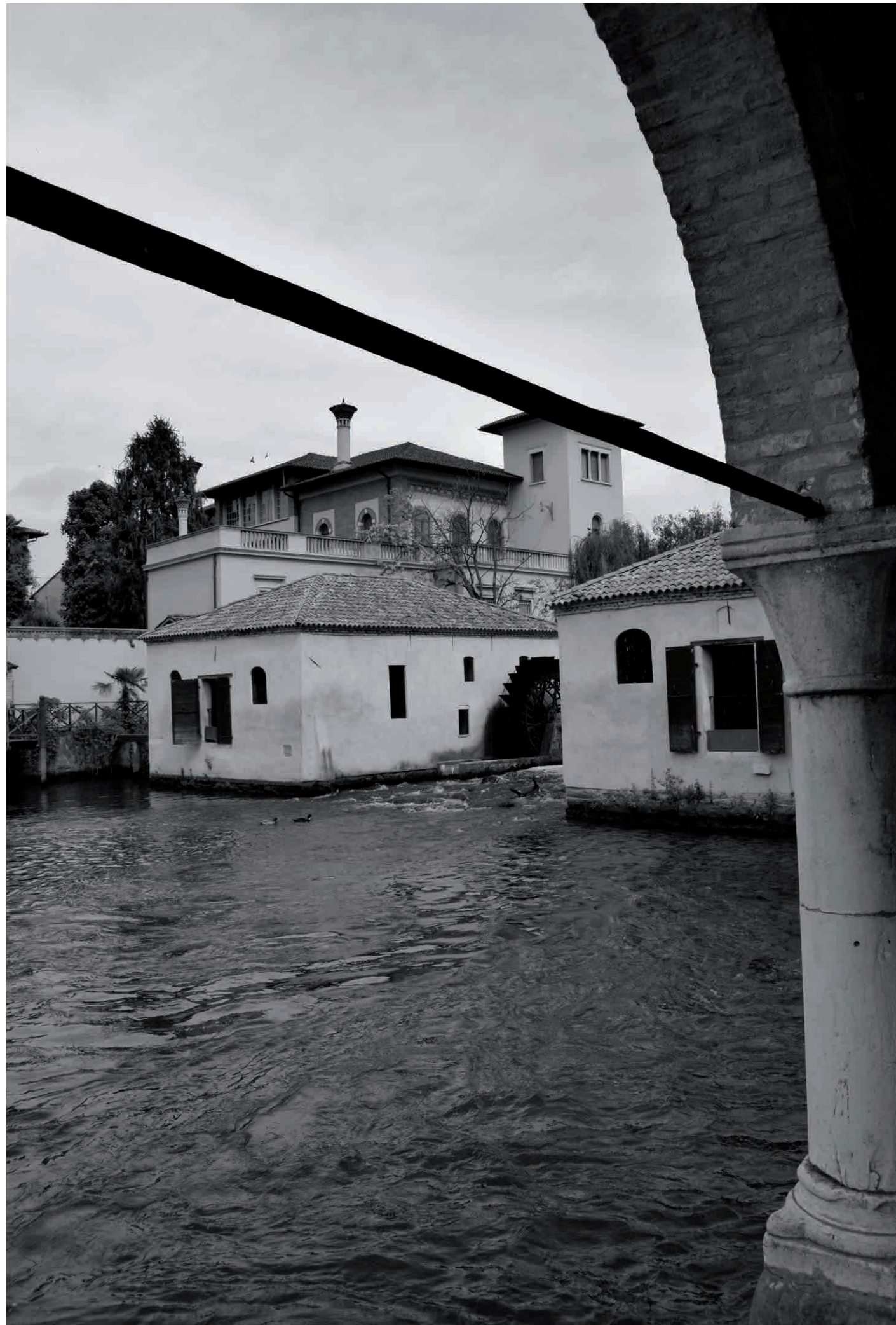


Mestre (Venezia)



Marghera (Venezia)





Portogruaro (Venezia)



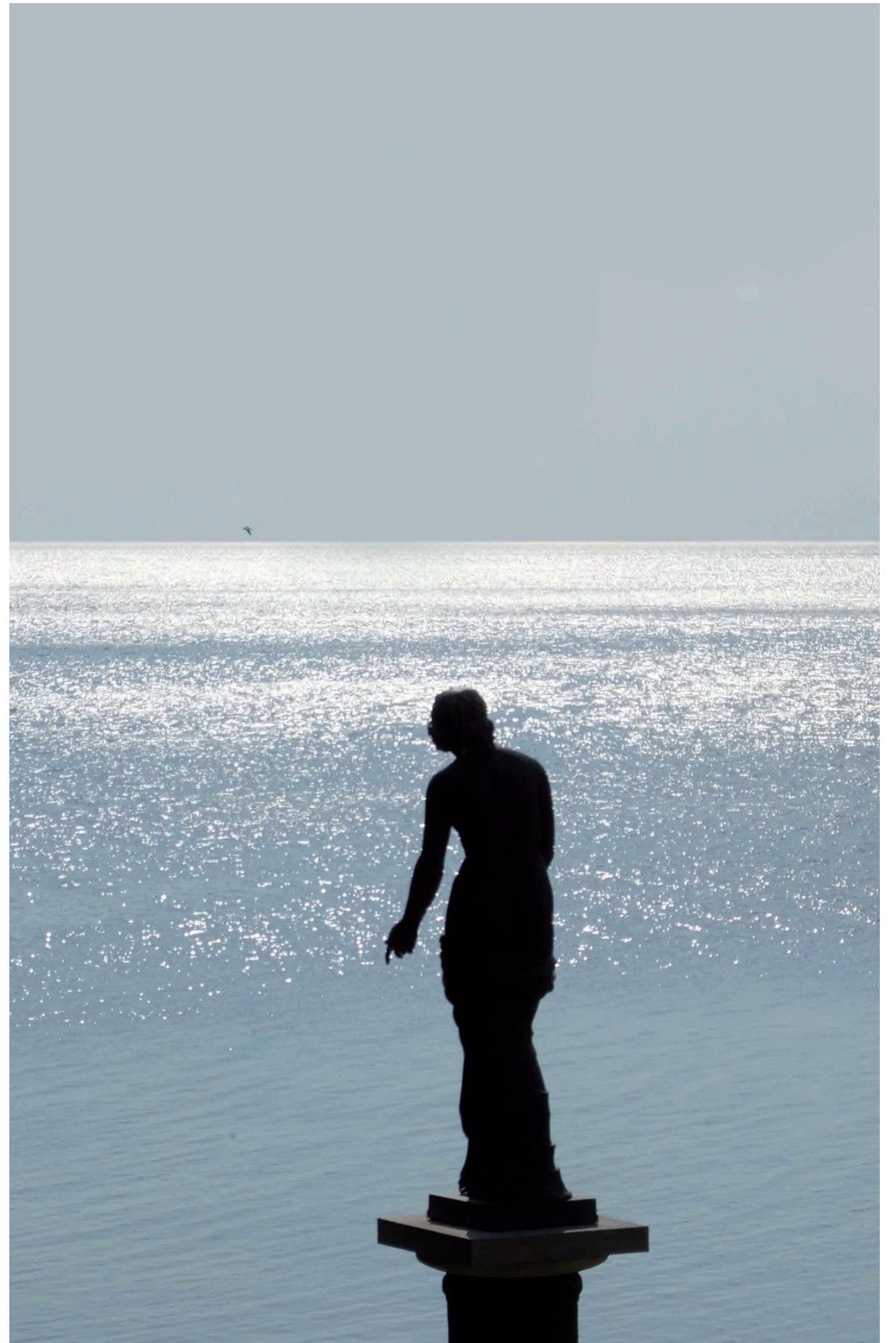


Villa Manin
Passariano (Udine)





Sacrario Militare
Redipuglia (*Gorizia*)



Castello di Miramare
Miramare (*Trieste*)



Castello di Miramare
Miramare (Trieste)



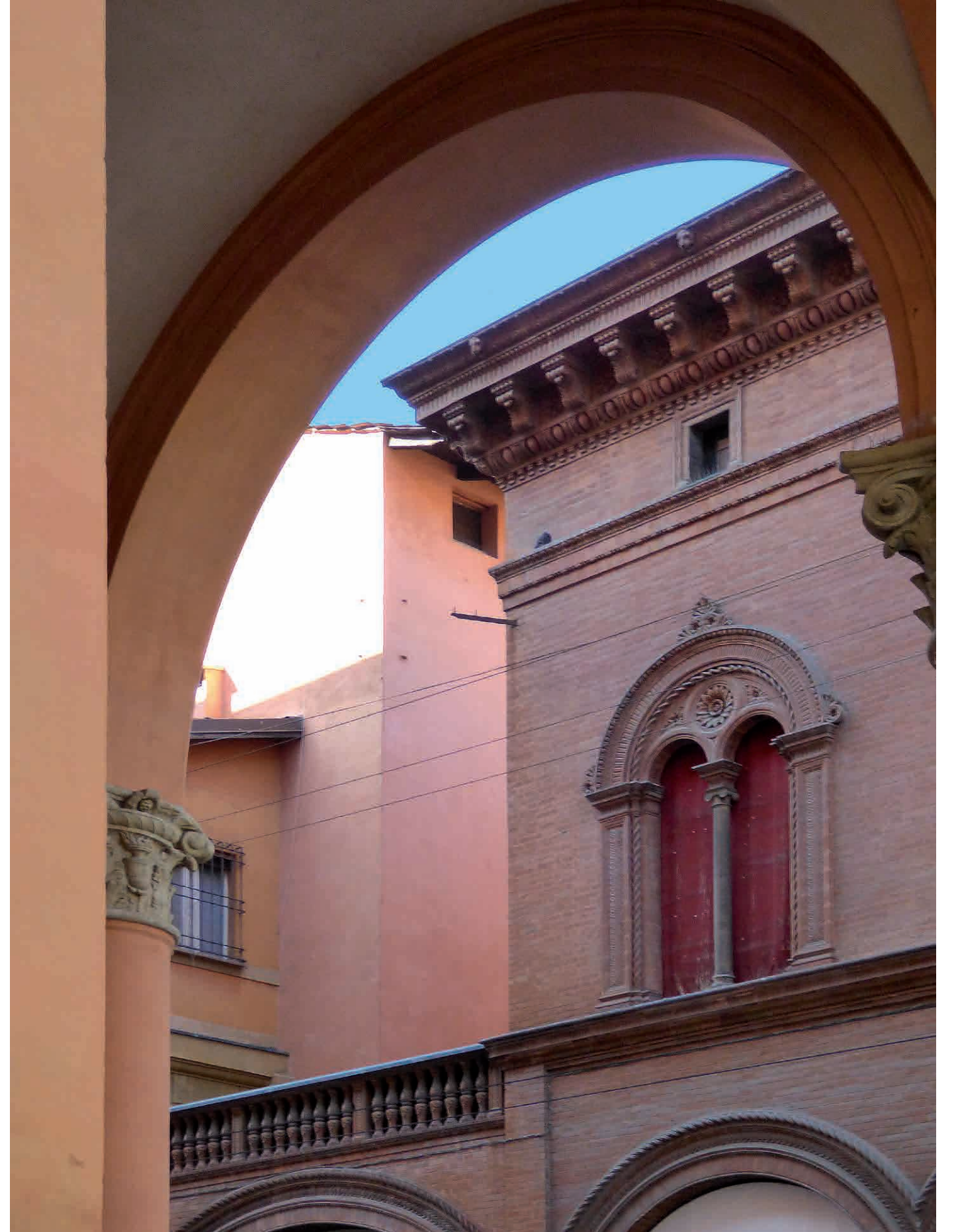
Trieste



Zuccherificio ISI
Porto Tolle (Rovigo)



Ferrara





Bologna



Mercato delle Erbe
Bologna



Piazza Maggiore
Bologna





Campo Santo
Pisa



Piazzale Michelangelo
Firenze



Orvieto (Terni)



Spoleto (Perugia)

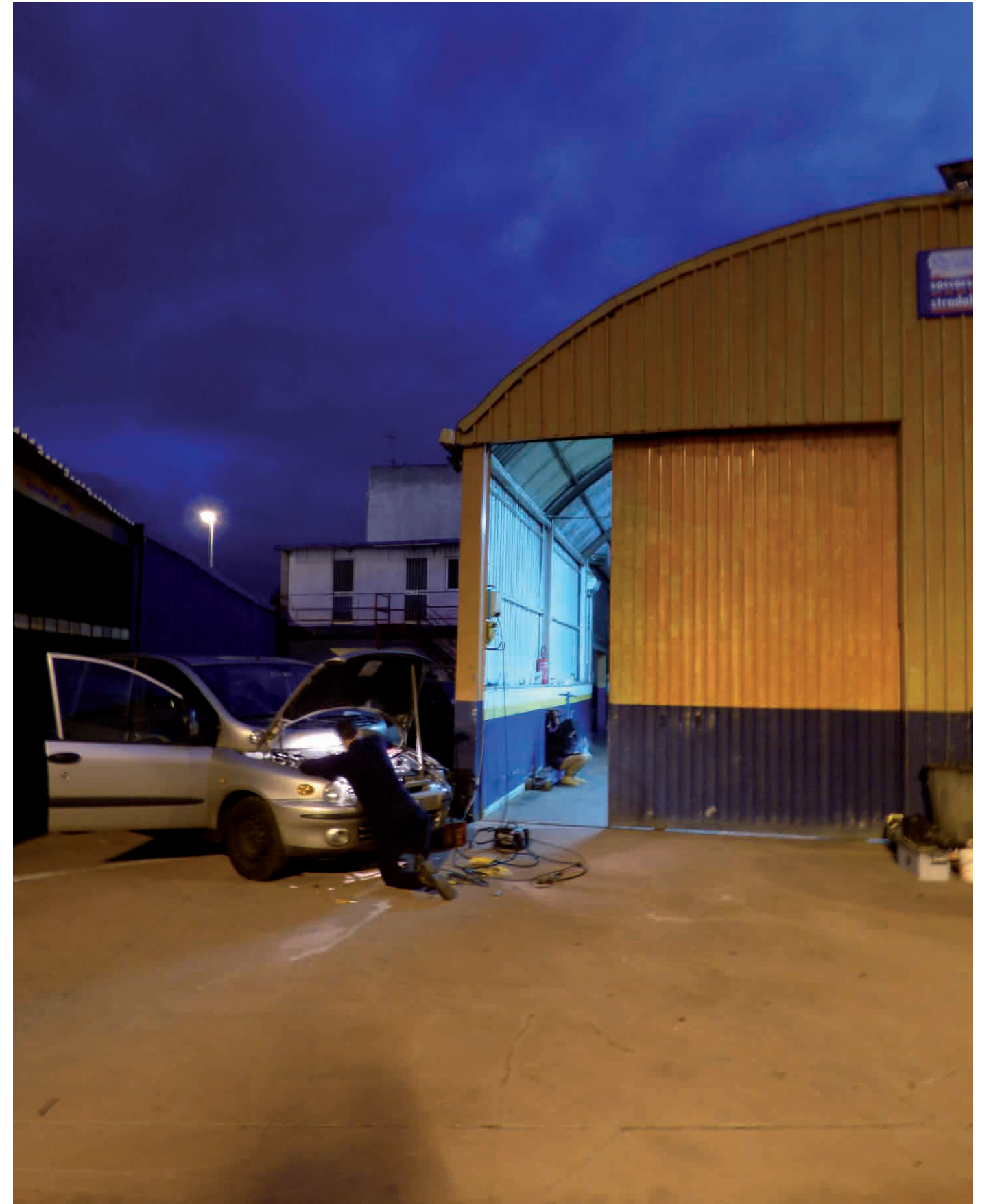




Costiera Amalfitana
Amalfi (Salerno)

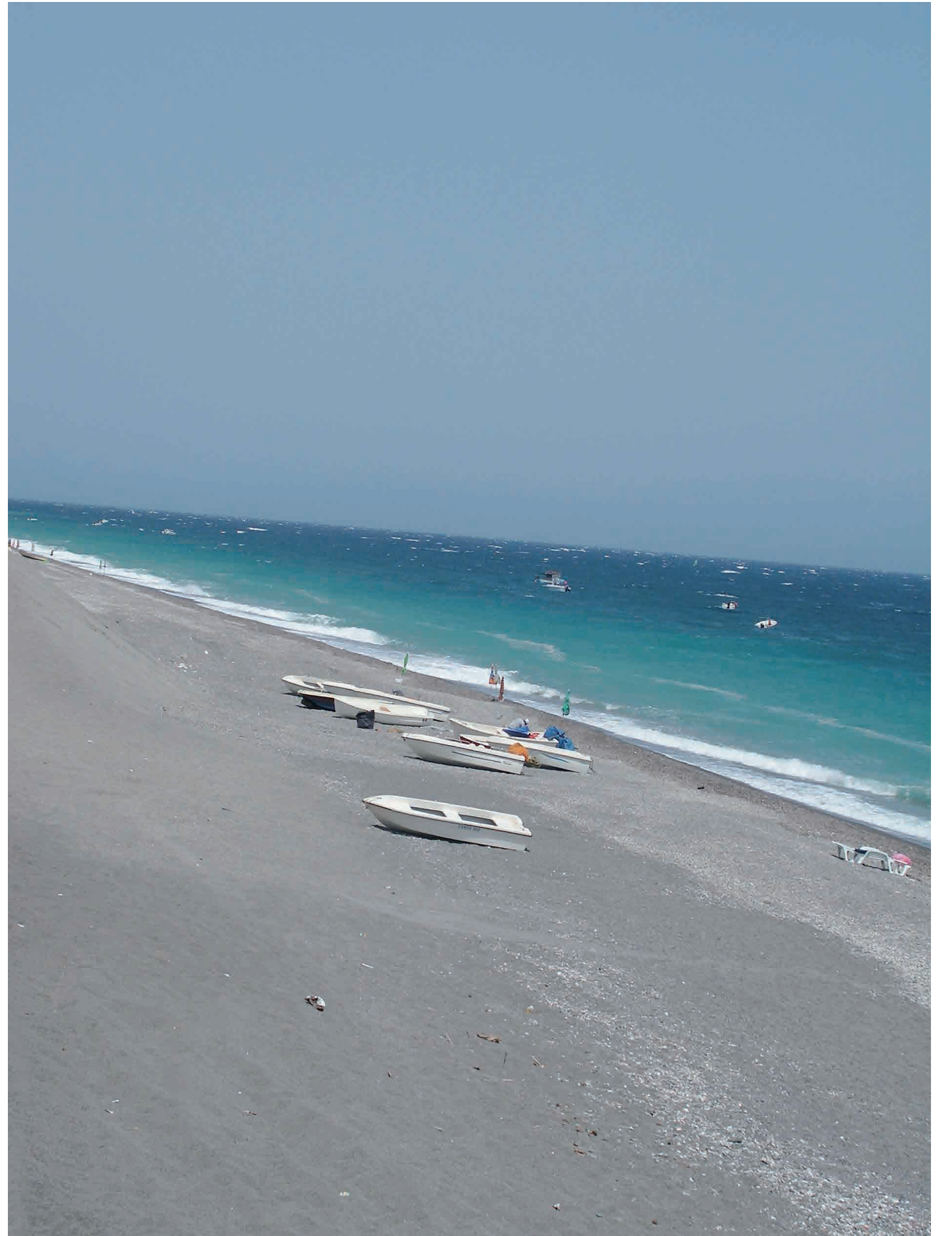


Salerno/Reggio Calabria



Tremestieri (Messina)

Stretto di Messina

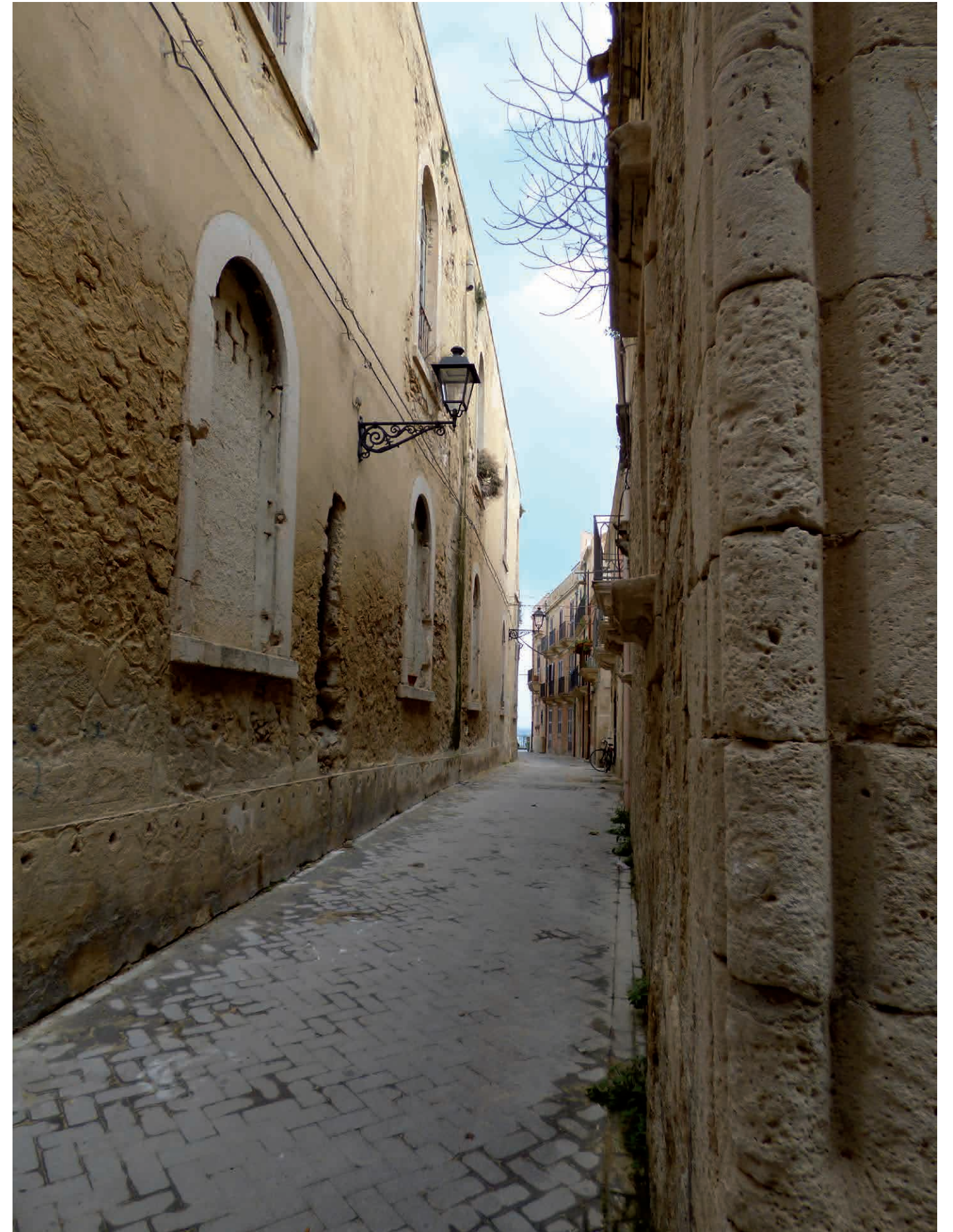




Avola (*Siracusa*)



Noto (*Siracusa*)









Modica (*Ragusa*)





Caltagirone (*Catania*)

Santa Croce Camerina (*Ragusa*)





Campagna Modicana (*Ragusa*)



Pozzallo (*Ragusa*)

Marzamemi (*Siracusa*)



Susanna Tognato
insegnante di chimica, da pochi anni
appassionata di fotografia.
Nel 2017 il suo lavoro "Sicily" è stato
esposto a Giardini Bistrot di Treviso
e al Mauer Park a Berlino, a giugno è
stato ospitato nel numero 3 di Aut.
Nel 2011 ha pubblicato il volume
"Souvenir Bruxelloise" diario
fotografico di un viaggio nella capitale
belga.